

Bozza provvisoria

CCLIII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

Martedì 1° agosto 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 10 e 38.

CUCCU CARLA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 4 aprile 2023 (242), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Alice Aroni, Ignazio Manca, Pietro Moro e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 1° agosto 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Risposta scritta a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle interrogazioni numero 1694 (risposta pervenuta in data 21 luglio 2023), 1740, 1826 (risposta

pervenuta in data 27 luglio 2023), 1837, 1863 (risposte pervenute in data 28 luglio 2023), 1775 (risposta pervenuta in data 31 luglio 2023).

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Si dia annunzio della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. È stata presentata l'interpellanza numero 196.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le mozioni numero 660, 661, 662.

Discussione dell'articolato del disegno di legge: Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie (373/A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del Disegno di legge numero 373/A: "Disposizioni di carattere istituzionale e

ordinamentale su varie materie".

Passiamo all'esame dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Per ricordare a me, a lei e all'Aula che il Consiglio era previsto per le dieci e anche oggi stiamo iniziando vederci alle 10 e 47, sappiamo quanto tempo ci vorrà per riuscire ad esitare questo provvedimento, quindi se non ci prendiamo tutti quanti, non ci assumiamo la responsabilità di rispettare gli orari d'inizio, io credo che avremo difficoltà a esitare lo stesso nei tempi dovuti. Sempre sull'ordine dei lavori voglio segnalare, tra l'altro è attinente anche a questo dispositivo che stiamo andando a discutere, il problema della disabilità grave, a maggio 2023... ne sto parlando perché è un problema che dovremo affrontare molto probabilmente nel collegato...

PRESIDENTE. Esatto, infatti... questo sull'ordine dei lavori va benissimo, però siccome abbiamo iniziato con 45 minuti di ritardo, se interveniamo sull'ordine

lavori inserendo altri argomenti che sono previsti nel collegato iniziamo l'articolato alle 11 e 30, ce l'abbiamo dopo sulla sanità.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Va bene, intervengo sull'articolato.

Discussione dell'articolato del disegno di legge: Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie (373/A).

PRESIDENTE. Bene, riprendiamo la discussione sull'articolo 1 al quale sono stati presentati degli emendamenti. All'articolo 1 c'è un emendamento però privo di copertura, quindi inammissibile, il numero 456. Onorevole Schirru, stiamo trasferendo a questo articolo il numero 42 che parla sempre di Stadio, a pagina 452, perché è omogeneo come materia all'articolo 1, è stato presentato da Comandini.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Ci hanno consegnato solo i primi due volumi e in questi due non c'è l'emendamento numero 42.

PRESIDENTE. Va bene, lo stanno consegnando, ce l'avete nel faldone, comunque è consegnato, è l'emendamento numero 42 a pagina 452.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru lo, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Presidente, la Commissione ha stabilito di rimettere gli emendamenti all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta è conforme.

PRESIDENTE. È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti. Vi ricordo che è stato aggiunto anche l'emendamento numero 42, l'ha presentato l'onorevole Comandini... È ritirato?... bene, l'onorevole Comandini, che è il firmatario dell'emendamento numero 42, l'ha ritirato.

È aperta la discussione. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Devo correggere il collega Cocco, perché il ritardo con cui inizia questa seduta non è di 43 minuti, ma è di 5 mesi e 43 minuti, perché questa seduta, l'inizio della discussione dell'articolato di questa legge cosiddetta collegato era previsto per il mese di marzo, così avevate annunciato, sono passati cinque mesi in cui avete fatto del vostro meglio per innescare la più grande

operazione di auto sabotaggio e auto ostruzionismo che quest'Aula ricordi, e ora mettete il Consiglio di fronte a una legge di 88 articoli destinata, se dovessero essere approvati in maniera sciagurata gli emendamenti proposti dalla Giunta, non dai Consiglieri regionali, a superare i cento articoli, cento articoli che spaziano in ogni ambito dello scibile umano; si inizia dalle norme di organizzazione, si passa per lo stadio, si finisce in mezzo ai maiali. Questo solo per quanto riguarda il primo giorno di lavoro, perché questo è l'ordine del giorno che abbiamo di fronte. È chiaro colleghi, che senza un vostro atto di buonsenso, capace di purificare questa norma dai temi che sicuramente sono destinati a creare un dibattito e probabilmente a non arrivare a una sintesi nemmeno tra le vostre fila, è chiaro che non c'è nessuna possibilità di approvare questa legge. Diciamocelo senza fraintendimenti, anche ipotizzando una rinuncia integrale dell'opposizione a discutere le nostre proposte emendative, la semplice discussione di 88 articoli è incompatibile con i tempi che ci diamo, non per Ferragosto, per Natale! Tra gli emendamenti della Giunta ce ne sono alcuni incompatibili, ce ne sono alcuni da evitare, ce ne sono alcuni destinati a portare tutta la discussione in un binario morto, però in questo binario, colleghi, ci sono anche tematiche estremamente importanti, la Commissione sanità era arrivata a

un accordo tre mesi fa per stralciare le norme urgenti in materia sanitaria e portarle subito all'approvazione. Ci sono alcune norme che questo Consiglio dovrebbe esitare in un quarto d'ora, penso per esempio alla sofferenza che ci viene testimoniata dalle comunità terapeutiche della nostra Regione che svolgono un ruolo insostituibile e che sono in alcuni casi a rischio chiusura, una chiusura che ovviamente sarebbe dolorosissima per i pazienti che vengono ospitati, per le persone che vengono curate da questo tipo di comunità e che priverebbe la nostra Isola di uno strumento indispensabile e insostituibile, noi di fronte a questo inseriamo le norme intrusive, inseriamo le manette anche in una legge che non dovrebbe avere né norme intrusive né manette. E allora, in apertura ci tenevo a precisare alcune regole di ingaggio che secondo me non sono fraintendibili e non sono in alcun modo bypassabili, Presidente, per il resto l'inizio ci ricorda che questa legislatura è stata una legislatura in cui si è legiferato poco e si è legiferato male.

Il primo punto propone di modificare quella norma che ha occupato 40 sedute di questo Consiglio regionale e che è passata all'attenzione della stampa con il nome di "DL poltronificio". È una modifica di poco conto perché si tratta della nomina del Capo di Gabinetto, ma se voi pensate in un momento come questo di spendere ancora

tempo per inserire norme di poco conto, questo significa che probabilmente così di poco conto non è, probabilmente tra decreti, delibere, nomine per cui avete fatto una delibera e per cui poi non avete siglato un decreto, su tutte il direttore generale del CRP, per esempio, mi fa pensare che così di dettaglio non sia e che quindi comunque valga la pena per questo Consiglio esaminare bene ogni atto prima di procedere a una votazione. C'è poi un tema che riguarda quella legge che ormai non è più rimandabile, quando era stata approvata nella norma finanziaria era previsto un costo di 3 milioni di euro all'anno, purtroppo nel mentre quel sistema utile per i consiglieri regionali, detto reportistica direzionale, che consentiva ai consiglieri regionali di verificare capitolo per capitolo l'andamento della spesa, è stato stranamente sospeso, per cui oggi probabilmente per un problema tecnico come quello che riguarda anche il sito di questo Consiglio dove non è più possibile recuperare i vecchi emendamenti e le vecchie votazioni fatte in questa legislatura, probabilmente per un problema tecnico non è possibile capire quanto si sia speso di ogni singolo capitolo, è però possibile verificare la spesa per ogni singolo contratto attivato. Ecco, i contratti attivati con quella legge, da un nostro calcolo risultano non costare 3 milioni, ci risulta un costo doppio, considerata la presenza dell'Assessore competente, sia di

quello delle finanze, sia di quello del personale, credo che su questo tema valga la pena essere certi della spesa, anche perché in questi giorni si moltiplicano le richieste da parte di tutti i Comuni sardi, sono sempre di più quelli che hanno già proceduto alla deliberazione in questo senso, di richiesta di creazione di un unico comparto regionale, il primo ostacolo che si fa rispetto a questa idea è sempre quello delle risorse, si parla in alcuni casi di 50 milioni, se già fosse possibile recuperarne qualcuno semplicemente dalla pulizia di leggi che evidentemente non hanno funzionato e che sono state sottostimate nel suo peso finanziario nel bilancio regionale o del Consiglio regionale, sarebbe già un buon inizio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Per chiedere se non abbiate valutato la necessità di trattare l'emendamento della Giunta numero 727 a pagina 501 in questo articolo 1, trattandosi pur sempre di modifica alla legge regionale numero 32 del 1988.

Presidente, non mi ascoltava, le chiedevo questo: "Avete valutato come Presidenza di accorpare l'emendamento numero 727 a pagina 501 e trattarlo nell'articolo 1, trattandosi sempre di modifica alla legge numero 32 del 1988?"

PRESIDENTE. Emendamento numero 727 a quale articolo?

MELONI GIUSEPPE (PD). All'articolo 21.3 *bis*.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 01, viene ripresa alle ore 11 e 16.)

Riprendiamo i lavori dell'Aula.

In effetti la segnalazione fatta dall'onorevole Meloni è corretta, quindi l'emendamento numero 727 a pagina 501 viene spostato all'articolo 1 perché parla della legge numero 32, quindi è corretto. Grazie per la segnalazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). A pagina 6 l'emendamento numero 91 ha contenuto molto simile all'emendamento numero 499 a pagina 576 che invece sarà discusso solo all'articolo 21.9. Non solo, mi segnalano che la questione "progressioni ASPAL" è stata spalmata in almeno quattro articoli, la si ritrova nel 21.4 a pagina 516, emendamento numero 48, e nell'emendamento numero 459 a pagina 550, articolo 21.8. Ora aver fatto un *iter* semplificato in Commissione rischia di riportarci a discutere per quattro volte all'interno dello stesso articolato lo stesso

argomento, tra l'altro quello che segnalo non è di poco conto perché si tratta di un emendamento su cui è possibile avere una grande sintesi nell'Aula per cui è bene che siano accorpati e discussi insieme.

PRESIDENTE. Onorevole Agus, ora fare un'analisi di tutti quanti gli emendamenti rispetto alla collazione diventa impossibile, io suggerirei questo *iter*, procediamo, dopodiché se ne terrà in considerazione anche in fase di coordinamento. Quindi abbiamo trasferito il "727" e quindi possiamo passare all'approvazione...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Si tratta di emendamenti che hanno contenuto simile, il coordinamento si fa una volta approvata la legge, in questo caso invece in sede di discussione è bene che gli emendamenti abbiano la stessa sede perché altrimenti rischiamo di iniziare una discussione con un emendamento, magari dover arrivare a una sintesi e non avere sottomanò nemmeno il foglio su cui fare la sintesi perché noi stessi abbiamo difficoltà a ricordarci e a recuperare tutti gli emendamenti che sono stati presentati. In questo caso appunto era nel primo articolo,

intanto per intanto quando si parla di personale decidiamo qual è l'articolo che si occupa di personale perché forse c'è un po' troppa confusione.

PRESIDENTE. Onorevole Agus, il problema è che compete alla discrezionalità dei singoli consiglieri presentare emendamenti, poi in un'attività di coordinamento anche preventivo noi facciamo degli spostamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Cesare Moriconi. Ne ha facoltà.

MORICONI CESARE (PD). Intervengo nel merito dell'articolo 1 e sugli emendamenti che ad esso sono collegati. Intanto perché l'articolo 1 ci permette di dire finalmente qualcosa, anzi ci permette di dire che finalmente la discussione del collegato può avere inizio e ci permette anche di esprimere il nostro compiacimento perché l'articolo 1 tratta una norma di cui la Sardegna aveva urgente bisogno.

Ecco, possiamo iniziare con l'articolo 1 che tratta un tema evidentemente, lo dico con ironia, di manutenzione normativa che non risolve sicuramente nessun problema atteso dalla Sardegna e dai sardi, però ci permette anche di collegare a questo articolo i temi che sono connessi dalla trattazione degli emendamenti che sono stati inclusi nello stesso articolo. Uno di questi ci permette di trattare un problema rilevato dallo stesso Presidente della Regione, il quale aveva lamentato il

fatto che nella discussione sui temi degli ospedali c'è stato un atteggiamento strumentale attraverso il quale venivano contrapposti gli ospedali o meglio l'ospedale di Cagliari allo stadio e uno degli emendamenti che noi tratteremo in questo articolo sarà proprio la risoluzione della contrapposizione di cui si è lamentato il presidente Solinas, contrapposizione che però a dire la verità è stata introdotta da una norma nell'ultima Finanziaria, cioè la norma dell'articolo 11 della legge numero 1 del 2023 attraverso cui è stato introdotto l'accordo di programma tra la Regione e il Comune di Cagliari per la realizzazione di una serie di interventi, tra cui anche il nuovo stadio.

Evidentemente questa norma introdotta dalla maggioranza e fortemente voluta dal Presidente, ha creato le ragioni della contrapposizione di cui si è lamentato il Presidente. Spacchettiamo quell'accordo di programma, offriamo alla maggioranza e al Consiglio regionale l'opportunità di risolvere questo problema in maniera tale da accelerare i tempi per la realizzazione di uno stadio che è atteso e di trattare la materia sanitaria separatamente, in modo tale che possono essere anche chiariti i termini di una discussione infinita che evidentemente non ha compiuto passi avanti soprattutto per quanto riguarda i dubbi che sono stati sollevati in questa stessa Aula

qualche settimana fa rivolti al Presidente della Regione e all'Assessore, dubbi che attendevano di essere chiariti e che non sono stati chiariti, tra i quali la mancanza delle coperture di cui questi giorni si continua a parlare, anzi qualche giorno fa l'ARES ha annunciato di avere compiuto lo studio di fattibilità del presidio ospedaliero del Sulcis e dava questa eclatante notizia che approfondita bene non faceva altro che richiamare i termini della rete ospedaliera approvata nel 2017, per cui non abbiamo compreso esattamente quale fosse la notizia, perché il numero di posti letto già si conoscevano e anche l'organizzazione delle discipline all'interno degli ospedali del Sulcis-Iglesiente già si conoscevano. E l'annuncio dello studio di fattibilità da parte di ARES e rilanciato dal Presidente della Regione non era una notizia, era semplicemente la consapevolezza che finalmente la Giunta e ARES si erano letti la rete ospedaliera per fare una simulazione che si poteva fare anche con una calcolatrice a portata di mano perché la previsione dei costi di quella struttura ospedaliera si calcola semplicemente moltiplicando il numero di posti letto previsti per quei presidi ospedalieri per un parametro che dagli ultimi studi condotti qualche anno fa, ammontano a circa 600.000 euro, la somma complessiva per numero di posti letto produce il costo di 200 milioni, poi c'è più IVA, più oneri di urbanizzazione e

più oneri di progettazione che fanno una cifra più o meno di 250 milioni di euro, per un presidio ospedaliero la cui superficie anche questa si calcola moltiplicando per un parametro. Per cui noi continuiamo a leggere gli annunci che si succedono di qualcosa che abbiamo difficoltà a comprendere con che tipo di risorse o di strumenti finanziari possano essere assicurati, sapendo bene che se 250 milioni sono necessari, e chissà se saranno sufficienti per realizzare quel presidio ospedaliero che conta 329 posti, con gli stessi parametri di quante risorse abbiamo bisogno per realizzare il presidio ospedaliero per numero di posti pari a 12 volte di più tra Sassari Alghero e Cagliari. Evidentemente le coperture finanziarie di cui si parla in questi giorni sono delle coperture finanziarie che aiutano solamente a rilanciare i proclami, avendo chiaramente la certificazione e la certezza che nessuna di quelle opere verrà realizzata. Questo articolo 1 ci permette intanto di eliminare il problema della contrapposizione tra lo Stadio e l'Ospedale, di mettere in cantiere lo Stadio in maniera tale che possa essere realizzato, superando anche l'accordo di programma nell'ipotesi in cui fosse necessario, non è necessario prevederlo attraverso una norma, l'accordo di programma a seguito della Conferenza e i soggetti direttamente coinvolti possono autonomamente stipularlo, consentire al Comune di Cagliari

finalmente di dare la risposta ad un'opera così attesa, quanto importante, anche in previsione dei campionati previsti per il 2032, rispetto ai quali, ecco, non è escluso che ci possiamo sempre rientrare e dobbiamo fare in modo che comunque, a prescindere da questo, la Sardegna possa disporre di un impianto di questo tipo.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desiré Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, beh, finalmente dopo quasi sei mesi arriviamo a parlare del collegato. Sono stati sei mesi intensi, sono stati sei mesi in cui abbiamo davvero lavorato tanto e abbiamo dato il meglio di noi stessi, oserei dire avete dato il meglio di voi stessi. Sono stati sei mesi in cui questo Consiglio regionale se è riunito ed è stato convocato forse quattro o cinque volte, ma leggi importanti per il popolo sardo, per il nostro territorio, per la nostra isola non è scaturito niente dal vostro lavoro, anche perché insomma chiamarlo lavoro è una parola che utilizzo veramente inappropriata. E allora sono passati sei mesi e finalmente arriva questo famoso collegato. Io mi ricordo nella finanziaria, quando discutevamo della Finanziaria, noi parlavamo dei maggiori provvedimenti, dei provvedimenti così importanti per il nostro territorio e per il nostro popolo che

sarebbero arrivati tutti in questo collegato, e quindi aspettavamo con ansia di leggere quello che era il disegno di legge che ci avete consegnato e poi i successivi emendamenti. E diciamo che questi emendamenti li ho letti attentamente, perché ero mossa dalla curiosità di sapere, di capire quali erano queste modifiche da voi pensate così importanti per il popolo sardo. Gli ho letti talmente attentamente che ho notato subito che questi emendamenti sono, come dire, emendamenti di carattere così preciso, così puntuale e il nostro collega, che purtroppo adesso non c'è più, li chiamava "marchette". Ecco, sì, in questi emendamenti sono contenute diverse "marchette elettorali", ma non sprecherò adesso tempo per parlare degli emendamenti. Poi, puntualmente su ogni emendamento interverrò e metteremo in luce quali sono. E allora parliamo dell'articolo 1, è un articolo che prevede una modifica così importante sempre per il popolo sardo, e per il popolo sardo ovviamente questo disegno di legge prevede che la modifica in materia di composizione dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, attribuisce con questa modifica il famoso potere di vita e di morte che noi abbiamo segnalato in cinque anni, attribuito appunto, assegnato, anzi si assegna da solo, al Presidente della Regione Sardegna. E allora mentre prima, almeno, si aspettava quello che è il parere,

ed era obbligatorio il parere della Giunta, adesso togliamo questo parere che doveva arrivare dalla Giunta, ed è assolutamente direttamente il Presidente della Regione a scegliere, e quindi quel famoso potere che gli viene attribuito, e che si assegna sempre da solo, ok, naturalmente sostenuto da voi, perché voi questo lo votate, e quindi è sempre sostenuto da voi, per la scelta della composizione dell'Ufficio di Gabinetto. Quella famosa legge che, come ha detto il mio collega, ci ha tenuto in ostaggio per circa 60 giorni, ha sbagliato perché ha detto 40 giorni, sono esattamente 63 giorni in cui ci avete tenuto in ostaggio qua per votare, voi naturalmente, la legge poltronificio del Presidente della Regione Sardegna. E allora anche questo, cioè fino alla fine, il Presidente arriva e dice no, allora, la Giunta la mettiamo da parte e io decido la composizione dell'Ufficio di Gabinetto. Poi vedremo che nell'emendamento che arriva successivamente il Capo di Gabinetto viene anche equiparato al consulente, e quindi nel momento in cui viene equiparato al consulente può anche non partecipare, cioè può anche essere chiamato ogni tanto e partecipare anche da lontano a quelli che sono i lavori. Quindi un pasticcio voluto, ben pensato dal Presidente della Regione Sardegna che, ovviamente, si attribuisce come sempre da solo, e sostenuto da voi, i poteri di vita e di morte su quelle che sono le sue

decisioni e le nomine, perché questo è il vero argomento da trattare in questo articolo, le sue libere nomine sempre ai suoi amici, questa è la verità.

Pian piano poi interverrò su questo collegato, su questa legge, e interverrò puntuale su ogni emendamento che io reputo essere un emendamento veramente di carattere così preciso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, colleghi, iniziamo nella realtà oggi a discutere un provvedimento che è entrato in Consiglio in inverno e forse ne uscirà, come ne uscirà, in piena estate. In questo provvedimento troviamo un po' di tutto, Presidente, ci avete abituati alle leggi omnibus, ma qua vi siete anche superati, è lievitata fino a diventare una legge che potremmo definire, coniandolo in quest'Aula, il termine "qualunquibus". Cioè, qua dentro c'è di tutto, siete riusciti a inserire di tutto durante la discussione in Commissione e continuate a proporre ulteriori misure sia di ordine generale, alcune estremamente discutibili, altre di natura eccessivamente puntuale, ancor più discutibile in un momento come questo, dimostrando chiaramente che non c'è alcun tipo di compattezza all'interno della

maggioranza. Perché la ragione per cui noi siamo qui oggi al primo di agosto a discutere una legge che è rimasta incardinata in Consiglio per 6, 7 mesi non è colpa della minoranza, non è un qualsiasi tipo di attività ostruzionistica che la minoranza ha portato avanti, è colpa della maggioranza, è colpa dei continui reciproci boicottaggi che tra gruppi e tra Aula e Giunta avete portato avanti, facendoci finire in questo momento ad affrontare un provvedimento che voi stessi non avete la capacità e la compattezza di portare a casa, perché questa è la verità. Allora, può farsi un facile appello al senso di responsabilità della minoranza, come lo si è fatto in tutte le occasioni in cui avete avuto necessità di portare a casa dei provvedimenti che non eravate capaci di portare a casa, di approvare dei provvedimenti urgenti, partite urgenti alcune, che sono presenti anche all'interno di questo, altre che invece necessitano chiaramente di una ulteriore e più approfondita discussione. Ora, il senso di responsabilità della minoranza c'è sempre stato e ci sarà, ogni qualvolta riterremo di doverlo dimostrare, in relazione a cosa che voi non avete avuto la capacità di fare. Non siamo però noi la foglia di fico sotto la quale nascondere la vostra incapacità di portare a casa i provvedimenti di legge, la vostra incapacità di mettervi d'accordo, la vostra irresponsabilità nel confondere partite che devono essere discusse in altre sedi

e che non sono urgenti, con altre più urgenti, solo per riuscire a farle entrare insieme, così magari da far approvare qualcosa con la scusa proprio di quell'urgenza, insieme a qualcosa che invece urgente non è. Bene, questa è una cernita che è indispensabile fare in questo momento, perché vedete in questi anni, per quanto su alcune cose, sì, abbiamo portato avanti, e lo difendiamo con orgoglio, un'attività di opposizione strenua, pensiamo al piano casa, parte del quale è inserito all'interno di questa legge. Vedete, la ragione per cui siamo qui a discuterli oggi, dopo anni in cui non siete riusciti a portarli avanti, non è responsabilità della minoranza, non c'è stato alcun contributo negativo da parte della minoranza, bensì dove è stato possibile la minoranza ha cercato di migliorare leggi irricevibili, incostituzionale, che tali si sono dimostrate, andando a costituire l'unico record di questa legislatura, negativo, che è quello delle impugnazioni, oltre naturalmente anche al record negativo in termini di gradimento che il governatore Solinas ha recentemente avuto modo di vedersi dimostrato, e non avevamo alcun dubbio. Ebbene, sarà lunga la discussione di questa legge, e su alcune misure sarà indispensabile fare una discussione approfondita, visti gli effetti, alcuni catastrofici, che l'approvazione fatta in maniera eccessivamente superficiale potrebbe comportare. E noi qui siamo, per tutto il tempo che sarà

necessario a discutere tutte le misure che voi all'interno di questo provvedimento volete portare. Perché non è possibile giustificare con l'urgenza l'analisi superficiale, ripeto, di provvedimenti che più approfondimento necessitano e meritano. Ora mi riservo, come è naturale, durante la discussione degli articoli e degli emendamenti di approfondire qualunque misura risulti a noi dubbia, e comunque poco approfondita, e cui saranno sicuramente necessari dei chiarimenti da parte dei proponenti in maggioranza e/o da parte della Giunta. Per il resto, colleghi, se questo provvedimento ha un significato, l'unico significato è la cristallizzazione di un fallimento politico, dove alla fine di una legislatura, tutte le cose che vi eravate venduti in campagna elettorale, che non siete riusciti a fare, state provando inserirle "apastrocchiate" all'interno di un provvedimento che, per come voi lo state portando avanti, rischia veramente di non vedere mai la luce.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Daniel Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Presidente, non devo dire niente di importante, quindi potevo anche rinunciare all'intervento. Chi mi ha preceduto ha appena detto che questo è un omnibus elevato alla ennesima potenza, veramente qui dentro c'è di tutto, moltissime idee, molta confusione, un collegato

scollegato, un provvedimento che porterà sicuramente a nulla, come a nulla hanno portato quasi tutti i provvedimenti licenziati da questa da quest'Aula. Anziché preoccuparci di dare risposte a quelle che sono le troppe criticità, emergenze, straordinarie emergenze del popolo sardo, noi pensiamo e continuiamo a ragionare sulle manchette, sulle marchette, sulle misure puntuali. Io ricordo, Presidente, che avete approvato una Finanziaria in cui c'era una massa manovrabile di 800 milioni di euro, di 800 milioni di euro 128 sono stati utilizzati in misure puntuali. C'è un emendamento nostro a questo collegato che chiede di bloccare quella tabella, quelle misure puntuali, per utilizzarle per quelli che sono i problemi seri del popolo popolo sardo, che andranno ad aumentare dopo il messaggio che è arrivato dall'INPS a tantissimi percettori del reddito decida di cittadinanza, che andranno a penalizzare ulteriormente gli ultimi, gli invisibili, quelli che non riescono a combinare il pranzo con la colazione, la colazione con il pranzo. È di qualche minuto fa l'allarme lanciato da un Presidente dell'Unione dei Comuni, Maurizio Cuccu, dal Parteolla, che rappresenta un problema che riguarda tutti i Comuni della Sardegna, e mi riferisco alle disabilità gravi. Ebbene, sembrerebbe che da maggio 2023 le quote spettanti ai singoli comuni siano state diminuite in maniera importante, perché probabilmente

sembra ci sia stato un errore di comunicazione tra Regione e Comuni, però poi chi viene penalizzato, chi ne fa le spese sono quelle persone che devono rimanere dentro casa, che devono essere assistite e che non hanno il minimo delle risorse per poter essere assistiti. Quindi questi sono i problemi di cui dovremmo preoccuparci. E se ci fosse in voi un minimo di buon senso io credo che lei, in questo momento, Presidente, dovrebbe sospendere un attimo l'Aula, chiamare l'Assessorato alla salute, per dire ma è vero quello che sta succedendo per decine e centinaia di persone disabili che da maggio 2023 non possono avere più le risorse, dovute loro dalla legge 162, e non possono essere più assistite? Questo io avrei fatto, perché noi siamo qui in quest'Aula a rappresentare non troppi, ma molti cittadini che ci hanno dato la loro delega per rappresentare qui dentro quelli che sono i loro problemi, per proporre noi, per portare avanti delle proposte di soluzione per risolverli, e questo è uno di quelli.

Di tutto, di più, l'Unione europea ci dice che la Sardegna è una fra le Regioni che è in grave deficienza rispetto a quelle che sono le oasi protette, le aree protette. Vedo un emendamento, non cito neanche la zona, ne parleremo poi nel dettaglio, che vuol togliere a un'oasi protetta già esistente ettari di terreno per farne non so cosa, per metterle a disposizione dei cacciatori? Ma davvero c'è da ridere! C'è da piangere

e al contempo da ridere! Ma ci rendiamo conto? Sono questi i problemi che oggi affliggono le nostre comunità, e sono queste le risposte che noi a quelle persone dovremmo dare. Ha detto bene prima il collega Agus, c'era un accordo unanime in Commissione salute perché tutti gli emendamenti che riguardavano la sanità venissero stralciati per andare in Aula all'indomani, o due giorni dopo; c'era, ripeto, l'accordo fra tutti, anche fra Presidente della Commissione sanità, fra l'Assessore e la Commissione sanità, perché c'erano delle risposte urgentissime, e sono quelle risposte che farebbero in modo che i presidi ospedalieri di periferia, che ormai sono quasi tutti, potessero avere a disposizione quel personale che non hanno. Ebbene, anche questo l'avete voluto inserire in un dispositivo da 80 e passa articoli, sapendo bene anche voi che non sarete in grado di trovare un accordo, non su 70 o su 80, ma neanche sui dieci articoli.

Per cui, Presidente, io credo che siate ancora in tempo a fare marcia indietro rispetto a un provvedimento che sapete meglio, molto meglio di noi, confuso e che difficilmente riuscirà a partorire qualcosa che possa dare quelle risposte che da troppo tempo i sardi si attendono sulle disabilità gravi. Presidente, faccia un intervento lei, perché lei in questo momento ha la credibilità che le permetterebbe di

intervenire immediatamente con l'Assessorato per porre un rimedio, che è urgentissimo, rispetto a queste persone.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cocco, sarà mia premura certamente intervenire sull'Assessore alla Sanità per chiedere conto di quanto da lei riportato qua in Aula, e rispetto al quale naturalmente non si può che essere d'accordo in termini di vicinanza e sostegno a persone che hanno necessità di tutta l'attenzione possibile soprattutto da parte delle istituzioni.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Iniziamo oggi, il primo agosto, a discutere di un provvedimento di legge, con cinque mesi di ritardo, ricordo che a marzo doveva essere esitato. Lo facciamo avendolo fatto diventare un provvedimento infinito, con 88 articoli, 88 argomenti diversi uno dall'altro, e con 800 emendamenti che arrivano oggi in Aula e su cui tra l'altro la Commissione non dà il parere, rendendo molto più complicato l'*iter* di questo provvedimento, perché sulla base di un parere della Commissione si orienta anche la discussione e la votazione del Consiglio; il rinvio all'Aula di tutti gli emendamenti non consente alle forze presenti di avere una

chiarezza che invece doveva essere fatta in Commissione, e quindi porta alla necessità di esplorare e di chiarire ogni emendamento proposto qui in Aula, allungando incredibilmente i tempi.

Non è un collegato, non è un omnibus, appropriandomi di quanto detto dall'onorevole Solinas questa legge si potrebbe chiamare "laqualunque": dentro c'è di tutto e di più ed è esattamente il contrario di quello che dovrebbe essere fatto per avere dei provvedimenti di legge corretti, puliti, puntuali. Questo è un pasticcio, è l'ennesimo pasticcio che proponete al Consiglio, che proponete i sardi. Avevamo proposto in Commissione – l'ha detto l'onorevole Cocco – lo stralcio di alcuni temi, in particolare quello sulla sanità, il piano casa, quello che è rimasto del piano casa ampiamente impugnato dal Governo, com'era prevedibile e come vi avevamo detto che sarebbe successo, ma come al solito non avete ascoltato la minoranza siete andati avanti sino a arrivare a questa situazione. Altro tema che avevamo proposto di stralciare era quello sul riordino degli enti locali. Questi temi sarebbero potuti essere approvati a marzo, aprile, dando immediata esecutività agli atti, e invece ancora oggi siamo in questo marasma, in questo magma indecifrabile di un provvedimento che necessita di approfondimenti.

Per cui, ancora una volta noi vi proponiamo: tornate indietro, guardate che non ce la farete ad approvare questo provvedimento entro il 15 di agosto, è impossibile, non si è mai visto che 88 articoli siano approvati in una settimana, non è pensabile, e allora rimandate in Commissione il provvedimento, stralciate questi argomenti, venite con un “102”, con tre “102 con quattro “102” in Aula per dare esecutività a quei provvedimenti che anche noi riconosciamo essere urgenti, altrimenti state rinviando tutto quanto a settembre e forse a ottobre.

Vorrei fare un appunto. L'accordo era che non sarebbero stati emendamenti di natura finanziaria nel testo, ebbene, io vi invito a vedere gli emendamenti proposti dalla Giunta: sono delle vere e proprie variazioni di bilancio. Allora, se le variazioni di bilancio le può proporre la Giunta, credo che le possa proporre qualsiasi consigliere, quindi spiegateci se è una regola che non vale per la Giunta e vale per i consiglieri, oppure, come dovrebbe essere, è una regola che vale per tutti o non vale per nessuno. Perché sono stati proposti tutta una serie di emendamenti che sono delle vere e proprie variazioni di bilancio e allora la variazione di bilancio la può proporre qualsiasi consigliere; se saranno ammessi quegli emendamenti noi chiediamo che siano ammessi tutti gli emendamenti puntuali di natura finanziaria che verranno

proposti e che sono già stati proposti in aula e su cui ci si è già espressi dichiarando inammissibile il primo che è arrivato all'attenzione.

Sull'articolo 1 che è in discussione in questo momento, è ancora un aggiustamento del "poltronificio", come l'abbiamo chiamato come è comunemente noto, che dà al Presidente della Regione il potere di nominare direttamente senza passare per la Giunta il Gabinetto, con un ulteriore peggioramento che viene presentato con un emendamento che consente di convenzionare il Capo di Gabinetto. Cioè il Capo di Gabinetto può non venire a Cagliari, può restare a farsi i fatti suoi da un'altra parte e dare semplicemente delle consulenze: una cosa che non si è mai vista, una cosa improponibile visto il ruolo che il Capo di Gabinetto svolge in questa Regione, che ha sempre svolto in questa Regione. Io credo che anche questo vada valutato con attenzione; se avalliamo un'operazione del genere, dove davvero le figure apicali possono stare tranquillamente a casa e aspettare di essere chiamati per le consulenze, non mi pare normale. Non è normale, lo dico alla maggioranza che ha i numeri per decidere, mi pare assolutamente improponibile una scelta di questo tipo. Io concludo chiedendovi ancora una volta di ragionare sui tempi e sulle modalità.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Ganau, per correttezza è vero quello che

riportava lei, nel senso che si era deciso di non fare variazioni che prevedessero aumenti di spesa, gli unici che abbiamo reso ammissibili sono le variazioni, gli spostamenti all'interno di capitoli già esistenti, che per necessità di gestione degli Assessorati è necessario fare, tant'è vero che all'articolo 22 del collegato c'è una variazione di bilancio, proprio nel testo. Quello che abbiamo convenuto, e sono d'accordo con lei, è che non saranno ammesse variazioni con aumenti di spesa, ma variazione all'interno del bilancio per questioni di gestione quello sì, aumenti di spesa no.

GANAU GIANFRANCO (PD). Variazioni di bilancio ne possiamo proporre tutti, a questo punto.

PRESIDENTE. Onorevole Ganau, mi creda non voglio creare una polemica, glielo sto dicendo in maniera molto sincera e sa quanto sono serio da questo punto di vista. C'è già l'articolo il 22 nel corpo del collegato che presenta le variazioni di bilancio, quello è già previsto nel corpo, però si tratta solamente di spostamenti di gestione.

Comunico che l'onorevole Ignazio Manca è rientrato dal congedo.

Poiché nessun altro è iscritto a parlare, metto in votazione l'emendamento numero 111, uguale al numero 514.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Non sono intervenuto nella discussione generale quindi ne apro e colgo l'occasione con la dichiarazione di voto sull'emendamento per dire il mio parere sull'articolo 1, e mi riferisco a quel che diceva poc'anzi il collega Ganau.

Secondo voi è una cosa normale che dopo sette mesi si produca un testo che dovrebbe essere l'esplosione della spesa collegata alla legge di stabilità, si produca un testo che tratta la materia dello stare a casa del Capo di Gabinetto? Sarà normale nelle Regioni che voi immaginate di poter amministrare e amministrare, non è normale in un Paese degno di questo nome. Io mi auguro che non il Capo di Gabinetto ma voi andiate a casa, e con voi il Presidente della Regione e la Giunta! Decidere che il Capo di Gabinetto non debba neanche passare negli uffici della Regione è semplicemente scandaloso, è vergognoso e umilia innanzitutto voi, quindi

approvate questo emendamento che sopprime l'articolo in modo tale da sanare una vergogna!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Anch'io per esprimere il voto favorevole all'emendamento 111 che sopprime di fatto tutto l'articolo 1, e questo perché, come è stato già ricordato da molti miei colleghi che mi hanno preceduto durante la discussione generale, dopo oltre cinque mesi di attesa il provvedimento che voi sottoponete all'attenzione dell'Aula rappresenta, fotografa quelle che sono le priorità di questa maggioranza che governa, purtroppo da oltre quattro anni e mezzo, la Regione, che non sono le priorità dei sardi che quotidianamente sono costretti ad andare in ospedale o prendere un aereo o vivere in un'isola sempre più povera e in cui lo spopolamento rappresenta uno dei problemi principali, non sono le vostre priorità, sono altre. Allora parlare nell'articolo 1 di una modifica di composizione dell'Ufficio di Gabinetto, che non interessa a nessuno vi posso garantire, perché se proviamo a uscire da quest'Aula, andiamo in via Roma o andiamo nel più piccolo paese della nostra Sardegna quella che è la composizione dell'Ufficio di Gabinetto

non interessa a nessuno, se non al Presidente della Regione che attraverso un suo atto unilaterale può nominare gli Uffici di Gabinetto che intende con persone di sua fiducia. Significa che le priorità che voi avete in testa sono totalmente diverse dalla maggioranza dei sardi. Se non volete ascoltare noi però, cari colleghi di maggioranza, dovete iniziare ad ascoltare qualche autorevole componente di questa maggioranza che si presenterà alle elezioni regionali fra qualche mese, per cui anche la tirata di orecchie che viene dal deputato Pittalis oggi sulle pagine de L'Unione Sarda, dove dice con chiarezza quali sono le priorità della Sardegna, è solo una tirata d'orecchie che non viene da questa parte ma viene dal vostro interno. Significa in modo chiaro e inequivocabile che il grido di allarme, il giudizio negativo inizia a inserirsi anche al vostro interno, per cui le parole di Pittalis oggi, relativamente alle condizioni della sanità, alle condizioni dei trasporti, in qualche modo sono parole forti, sono parole dure sulle quali voi oggi qui potete far finta di nulla, potete farvele scivolare come avete fatto scivolare moltissime altre cose, ma rappresentano una crepa, caro Vicepresidente; una crepa forte sulla quale io credo che nella discussione di questo collegato, in cui non ci sono le risposte che chiedono i sardi e non ci sono le risposte che iniziano a chiedere anche componenti della vostra maggioranza, ma

sicuramente saranno quelle domande che si faranno i cittadini quando torneranno alle urne in qualche modo per mandarvi a casa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Lo spostamento segnalato dal collega Meloni mi impone di aggiungere un tema rispetto a quanto detto in discussione generale dell'articolo 1, mi riferisco al contenuto dell'emendamento 727 riguardante il ruolo di Capo di Gabinetto. Sugerirei maggiore attenzione, oltre a condividere tutto quanto detto poco fa dall'onorevole Zedda in proposito, perché il ruolo di Capo di Gabinetto per quanto riguarda l'Ufficio di Gabinetto svolge funzioni anche equiparabili a quelle dirigenziali, non è un semplice ruolo fiduciario come può essere quello del segretario particolare o ancora, in maniera diversa, quello del consulente. Equipararlo dal punto di vista della presenza al lavoro è qualcosa molto al di là della norma, lo sto dicendo perché, Presidente, quando sono intervenuto in discussione generale non era ancora stato aggiunto questo emendamento all'articolo; questo è un tema da discussione generale, quindi parlo nella discussione del soppressivo ma voglio parlare di questa eventualità. Questo è un tema che a mio giudizio...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole, lei sta parlando dell'articolo 1?

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Sì, perché all'articolo 1 è stato richiesto lo spostamento di un emendamento che riguardava il ruolo del Capo di Gabinetto.

(Interruzione)

È un aggiuntivo ma comunque si può sempre trattare in discussione generale, quindi per questo motivo stavo segnalando che, oltre a essere sbagliato sul piano politico e quindi oltre a non essere d'accordo, in questo caso si tratta di qualcosa che crea difficoltà, crea problemi, crea domani anche potenziali rilievi contabili...

PRESIDENTE. Sì, è un altro articolo però, è un altro emendamento, onorevole Agus.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Va bene, l'ultima cosa su questo invece, si parla di una legge senza copertura, senza bisogno di nuove spese, però nella norma finanziaria si parla di oneri quantificati in 59 milioni per quest'anno, 11 milioni e rotti per il 2024 e 11 milioni e 700 mila per il 2025. Parliamo di una variazione complessiva di 80 milioni circa, dire che questo è un atto gestionale tra capitoli condivisi dagli Assessorati è qualcosa che stride con il valore, cioè non parliamo di 5-6 milioni di spostamento tecnico, in questo caso parliamo di una vera e

propria variazione di bilancio. Siccome siamo in procinto di discutere la variazione di bilancio, e siccome in mezzo a questo collegato ci sono anche delle spese che sono sicuramente rimandabili, e anzi in alcuni casi spese che probabilmente non vedranno la luce in questa legislatura, anche su questo vi chiediamo un supplemento di attenzione, anzi un po' di attenzione visto che non c'è stata alcuna attenzione verso la pulizia del testo, anche per evitarci magari di dover presentare nuovi emendamenti agli emendamenti per correggere quelli già presentati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV, Sinistra, Possibile, Art. 1). Grazie signor Presidente, lei sa che io non mi sottraggo mai a soccorrere la maggioranza quando occorre, e siccome occorre di frequente purtroppo dovrò sentirmi spesso nell'ambito di questa legge. Io sono d'accordo con la soppressione di questo articolo, proprio per aiutare la maggioranza a evitare di intervenire su istituzioni così importanti come la Giunta regionale e gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione con un emendamento rapido e invisibile che rischia di compromettere il delicato equilibrio delle istituzioni. Io vi scongiuro di approvarlo, saggiamente il presidente

Ganau, ha detto, ha chiesto che venisse portata questa materia nuovamente in Commissione, forse la Commissione avrebbe dovuto lavorarci di più su questo, forse la Giunta avrebbe dovuto scoprire le carte su questo, perché voi sapete che non tutti hanno la stessa opinione su questa materia, è una materia delicata, complessa e bisognerebbe intervenire con saggezza e con organicità, inserendo un cambiamento nelle competenze della Giunta, a vantaggio in questo caso del Presidente della Regione, non avvantaggia né il Presidente della Regione né la Giunta. Io sono stato per breve tempo Presidente di una istituzione equiordinata a questa e so benissimo che cosa significa essere Presidente eletto direttamente che nomina la sua Giunta, la Giunta non ha nessun problema ad approvare quello che dice il Presidente della Regione, perché bisogna avocare a sé stessi una decisione del genere, che è molto meglio sia sostenuta invece da una decisione collegiale. E in questa maggioranza io tante volte ho sentito dei discorsi che richiamano al ritorno a un primato della politica che si esprima attraverso anche una motivazione e una procedura collegiale, è una cosa dentro la vostra cultura, perché adesso questa svolta presidenzialista e poi alla fine burocratica, perché le cose bisogna chiamarle col loro nome, questa prassi si tradurrà semplicemente in un passaggio burocratico e perde invece la forza che aveva

prima con l'approvazione da parte della Giunta regionale di un assetto di lavoro che è importante non solo per il Presidente della Regione ma per tutte le istituzioni. Perché stiamo parlando di un incarico molto importante. Io vi consiglio di ritirare questo punto, di non andare avanti su una forzatura del genere, anche perché tutte le forzature che condurrete su questo testo porterà all'aumento enorme dei tempi e costringerete l'opposizione a un lavoro che non fa mai volentieri cioè quello di tentare di rallentarvi all'infinito e purtroppo questa opposizione ci riuscirà, perché conosciamo anche... grazie signor Presidente lei è sempre delicatissimo e squisito. No dicevo semplicemente per chiudere che l'opposizione sarà costretta a una guerriglia d'Aula che vi porterà soltanto ulteriori problemi interni, ulteriori spaccature e soprattutto un'esposizione mediatica negativa, perché questo Consiglio si trasformerà nel solito rodeo degli emendamenti, dei colpi di mano, dei canguri eccetera. Facciamo delle riflessioni, come ha detto il presidente Ganau, concrete, attente, specializzate, particolari su materie che sono importanti e particolari non mettiamo tutto nello stesso calderone, grazie.

PRESIDENTE. Io siccome non ho nessuna intenzione di limitare il dibattito, non so se volesse intervenire l'Assessore per spiegare questo aspetto.

Ha facoltà di parlare Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

FARRIS ANDREINA, *Assessore tecnico degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Grazie Presidente, onorevoli, io ritengo di dover intervenire per richiamare e precisare alcune cose. Il Presidente con questa norma fa esattamente quello che fanno tutti gli Assessori, cioè l'ufficio di gabinetto è un ufficio politico, si parla tanto di semplificazione, di accelerazione, di snellire in questa maniera si sta snellendo, si sta tagliando quel passaggio in Giunta che è del tutto inconferente e ininfluyente. I gabinetti degli Assessori vengono nominati nello stesso identico modo, cioè su scelta dell'Assessore, su individuazione dell'Assessore senza procedure complicate che non farebbero altro che rallentare ancora di più quell'azione amministrativa che tutti quanti noi diciamo la vogliamo veloce, la vogliamo scattante, la vogliamo veramente in maniera tale da poter camminare questa macchina burocratica. Poi per quanto riguarda invece l'altro aspetto del problema, che è stato comunque sollevato, e cioè che l'equiparazione, o l'estensione diciamo, del Trattamento del consulente ai Capi di Gabinetto sarebbe in realtà un incentivare l'assenza del Capo di Gabinetto, io vi chiedo scusa però io sto facendo l'Assessore,

ho un ufficio di gabinetto, ho un consulente CO.CO.CO. che sta con me dalle 8 e mezzo del mattino alle 22 senza limiti di tempo. I grandi manager non hanno un contratto di lavoro subordinato che li vincola a timbrare in entrata ed in uscita, lo stesso lavoro dirigenziale nella pubblica amministrazione non prevede più un orario di servizio ma prevede un tempo lavoro. Il Capo di Gabinetto che è una figura di massima fiducia dell'Assessore che agisce su delega dell'Assessore, farà esattamente gli orari che l'Assessore riterrà di dovergli far fare. Perché se io me lo scelgo o ha voglia di lavorare e lavora fianco a fianco a me altrimenti non sarà il mio Capo di Gabinetto. Quindi tutte queste discussioni, io vi chiedo scusa, pur comprendendo che ovviamente fa parte del gioco delle parti, ciascuno di noi ha le sue idee, vi ascolto con massima attenzione, però mi meraviglia il fatto che si sollevi l'eccezione della delibera che viene saltata dal Presidente, si parla di poltronificio, quello che accade in tutti gli Assessorati, l'Assessore sceglie senza delibere di Giunta. Questo è! Quindi vi ringrazio per avermi ascoltato, però ritengo che non ci siano tutte queste grandi novità rivoluzionarie...

PRESIDENTE. A fortiori ha detto l'Assessore.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente, ho ascoltato con attenzione l'Assessore. Forse le mancano cinque anni di Consiglio regionale, le manca questo dato, le manca il dato, lei ha parlato di nomine, ha parlato di poltrone, le mancano forse quei tre mesi in cui il suo Presidente ci ha tenuto qua in ostaggio per far passare la legge poltronificio, le mancano questi. Quando lei dice bisogna semplificare la macchina amministrativa io concordo perfettamente con lei, questo non è il modo per semplificare la macchina amministrativa, questo è il modo per essere più liberi di nominare i propri amici così senza passare neanche per un parere della Giunta. La macchina amministrativa, come lei afferma Assessore, va semplificata in altri ambiti, non per la nomina del Capo di Gabinetto, dove è ovvio che se il Capo di Gabinetto è una persona nominata da chi lo sceglie che sia l'Assessore o che sia il Presidente, ma quando lei parla di semplificazione, io la prego, cioè la invito a riflettere sulla semplificazione effettiva degli Uffici amministrativi, non su questo, Assessore. È ovvio che sia così! Poi è vero che ci sono persone meravigliose con contratti di CO.CO.CO. che stanno affianco a lei e che lavorano magari più delle persone che in

teoria non hanno quei tipi di contratto, ma è anche vero che nel momento in cui il Capo di Gabinetto viene equiparato ad un consulente è anche vero che in teoria si può lavorare uno a Milano e l'altro a Sassari o a Cagliari. E lei dice che cosa cambia? E io le rispondo in teoria, in teoria non dovrebbe cambiare niente, in pratica le posso assicurare che secondo noi cambierebbe molto.

PRESIDENTE. Ora, a parte che è anche utile esprimere il voto perché siamo in fase di dichiarazioni di voto. Però detto questo, gli interventi, per citare l'Assessore, non sono dichiarazioni di voto *a fortiori* nel senso che stiamo parlando di un altro articolo. Quello di cui state discutendo è un altro articolo non so più come spiegarlo. Davvero è difficile per me, state facendo una dichiarazione di voto su un altro articolo. Io davvero... è l'articolo 1 che parla solamente delle... quindi CO.CO.CO. ... Di capi di gabinetto... lei ha fatto un intervento a fortiori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Presidente, intervengo sul soppressivo dell'articolo 1 logicamente, giusto? I colleghi stanno dicendo una cosa giusta, e mi dispiace che lei dica questo, perché i colleghi stanno intervenendo

sul soppressivo dell'articolo 1 per giustificare il voto a favore. Le ricordo che lei in precedenza ha traslato un emendamento che riguarda appunto i capi di gabinetto all'articolo 1, con la cassazione dell'articolo 1 sta a significare che decade anche quell'emendamento. Quindi i colleghi sono intervenuti nel merito della questione per dichiarare il voto contrario. Sulle parole dall'Assessora mi dispiace ma non sono, non siamo per niente d'accordo. Intanto il Presidente non è un Assessore e poi sulla giustificazione che i Capi di Gabinetto dovrebbero essere grandi manager magari lo fossero, non è così Assessora lo sa bene. Io per esempio vincolerei tutti all'obbligo di timbratura, perché credo che sono lautamente pagati, siamo tutti quanti lautamente pagati ed è giusto che il nostro lavoro lo portiamo avanti con dei doveri e con degli oneri. Se questi oneri significa anche timbrare il cartellino non ci vedo questa grande rivoluzione, oltretutto il Capo di Gabinetto può tranquillamente giustificare le proprie missioni su delega dell'Assessore, può tranquillamente andare a svolgere il proprio compito al di fuori dell'Ufficio di gabinetto. Può andare in rappresentanza dell'Assessore, diverso il caso di dire a un soggetto rimanga tranquillamente a casa tanto non c'è né l'obbligo di timbratura non c'è nessun tipo di obbligo andiamo avanti in questa direzione. Di un grosso manager si valutano le prestazioni se

dovessimo valutare le prestazioni di tutta la Giunta regionale oggi lo fa tranquillamente sul giornale l'onorevole Pittalis bocciando completamente l'operato della Giunta Solinas, soprattutto su alcuni temi. Quindi le sue giustificazioni le posso comprendere per il rispetto che lei sicuramente porta nei confronti del Presidente, però non trovano certamente fondamento nell'emendamento che è stato presentato, perché così non è, e io mi auguro che anche i colleghi della maggioranza non approvino un emendamento che vada in quella direzione perché sarebbe davvero mortificante per l'intero Consiglio.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione gli emendamenti 111 e 514.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Testo dell'articolo 1.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamenti aggiuntivi.

Metto in votazione l'emendamento numero 85.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente, vorrei chiedere all'Aula il voto favorevole su questo articolo, che interviene su una norma di una legge approvata qualche anno fa dal Consiglio regionale che riguardava varie materie e che riguarda in particolare la possibilità di una deroga per le tumulazioni all'interno delle chiese per persone che hanno illustrato in modo particolare la Sardegna portandola da cinque a due anni dalla morte. È una norma assolutamente lineare che comunque prevede il parere, che ci sia il parere dell'Amministrazione comunale, quindi si garantisce che l'iter sia garantito da tutti i punti di vista, grazie Presidente.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 830, Moriconi. È un sostitutivo totale, mi è stato presentato un sostitutivo totale da parte dell'onorevole Moriconi. Io ho l'830... Allora onorevole

Moriconi lei ha presentato sia l'89 che l'830, però l'830 è un sostitutivo totale, sempre da lei, sempre il suo onorevole, non so se... è un sostitutivo totale dell'89.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Chiedo il voto segreto sull'emendamento numero 830.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso per un paio di minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 24, viene ripresa alle ore 12 e 25.)

Riprendiamo i lavori. Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 830. Due Segretari, quindi venga l'onorevole Ciusa.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta dell'emendamento numero 830. Coloro i quali sono favorevoli segneranno sì; coloro i quali sono contrari segneranno no.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello. *(È estratto il numero 53, corrispondente al nome del consigliere Christian Solinas.)*

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello cominciando dal

consigliere Christian Solinas.

CUCCU CARLA, *Segretaria, procede all'appello.*

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Grazie, Presidente, e mi perdoni se rubo dieci secondi all'Aula, era semplicemente per dire che nella segretezza del voto Fratelli d'Italia vuole rivendicare la sua lealtà rispetto l'esito di questo voto e dire apertamente che lo Stadio lo vuole, lo vuole quanto prima, ma per arrivare a questo obiettivo non è sicuramente disposta a fare blitz in Aula, complotti o mancare di rispetto alla maggioranza; tutto qui. Speriamo che questo tipo di atteggiamento possa servire ad accelerare quindi la realizzazione dello Stadio, che non è soltanto un'opera che interessa il Comune di Cagliari ma interessa a tutta la Sardegna, e credo che non sia

un discorso di destra e di sinistra. Grazie.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori...

(Interventi fuori microfono)

Scusate, io non ho mai applicato regole diverse per nessuno, l'onorevole Piga ha utilizzato un intervento, come spesso si fa, sull'ordine dei lavori per introdurre surrettiziamente altri temi, va bene, però... potete utilizzare lo stesso trucchetto anche voi.

Discussione dell'articolato del disegno di legge: Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie (373/A).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Per chiedere la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 494.

PRESIDENTE. Però scusi, onorevole Agus, colleghi, il 494 ha di fatto lo stesso contenuto...

AGUS FRANCESCO (Progressisti). No, è diverso.

PRESIDENTE. La mia era una domanda.

(Intervento fuori microfono del consigliere Francesco Agus)

PRESIDENTE. Esatto! Allora, Io tenderei a leggere, ma è una domanda, se ho capito male voi potete fare così con la testa oppure si sempre con la testa: “All’articolo 11, comma 1 della legge regionale numero 1 del 2023 le parole da ‘nel nuovo Ospedale cittadino al Centro universitario sportivo CUS di Cagliari sono eliminate’”, praticamente si limita....

(Intervento fuori microfono del consigliere Francesco Agus)

PRESIDENTE. Era una domanda la mia, volevo introdurre un argomento per economia dei lavori però, insomma, l’economia non è il mio forte. Allora, votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 494.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta dell'emendamento numero 494. Coloro i quali sono favorevoli segneranno sì; coloro i quali sono contrari segneranno no.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l’appello. (È estratto il numero 5, corrispondente al nome della consigliera Sara Canu.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all’appello cominciando dalla

consigliera Sara Canu.

CUCCU CARLA, Segretaria, procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

Metto in votazione l'emendamento numero 91. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 104.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Per richiamare l'Aula a un attimo di attenzione su questo emendamento. È un emendamento che ha presentato il nostro Gruppo, però credo che sia condiviso da buona parte dell'Aula e credo che anche il Presidente della stessa Commissione sia consapevole e condivida l'importanza di questo emendamento, infatti siamo disponibili affinché tutta l'Aula

lo sottoscriva. Noi crediamo che ci sia una grande emergenza nelle nostre piccole comunità, nelle nostre comunità, che è quella dei permessi dei sindaci dei piccoli comuni che ogni giorno si trovano di fronte a tantissime esigenze e pochissime ore a disposizione. Noi con questo emendamento proviamo ad aumentare le ore di permesso, da 28 a 48 per i componenti degli organi esecutivi e da 48 a 96 per i Sindaci, naturalmente parliamo di ore di permesso al mese. Crediamo che questo sia un ulteriore elemento per far funzionare le amministrazioni comunali, per permettere che ci sia un avvicinamento anche alla democrazia e anche al fatto che tutti quanti possono candidarsi e possono a quel punto impegnarsi per le proprie comunità.

Chiediamo a tutta l'Aula naturalmente di condividere questo emendamento e di approvarlo all'unanimità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Stefano Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (MISTO). Semplicemente perché mi sembra accoglibile la proposta del collega Lai di prendere in considerazione questo emendamento che è di buonsenso e coerente con quelli sugli enti locali che abbiamo sempre approvato all'unanimità a favore degli amministratori dei Comuni, e quindi eventualmente la

maggioranza volesse accogliere questo desiderio di adesione, volentieri aggiungerò la mia firma e quella del collega Peru.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 104. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 456 è inammissibile.

Emendamento numero 461.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Soltanto per ricordare all'Aula che l'emendamento che è stato appena approvato parla di organo esecutivo. Io penso che sia il caso, che è una cosa anche un po' scandalosa, che i consiglieri comunali quando partecipano alle sedute del Consiglio, come succedeva prima, non gli spetta la giornata libera ma solo limitatamente alle ore del Consiglio, valutiamolo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Chiedevo, Presidente, se pur essendo dichiarato inammissibile potessi intervenire solo due secondi sul “456” a vantaggio di un ragionamento dell’Aula, non sono intervenuto prima.

PRESIDENTE. Manca solamente un emendamento e poi la faccio intervenire.

Metto in votazione l’emendamento numero 461. Chi lo approva alzi la mano.
Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 727.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Chiedo la votazione a scrutinio segreto sull’emendamento.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 13 e 18, viene ripresa alle ore 13 e 23.)

PRESIDENTE. Comunico che i lavori riprenderanno alle ore 15 e 30.

La seduta è tolta alle ore 13 e 24.